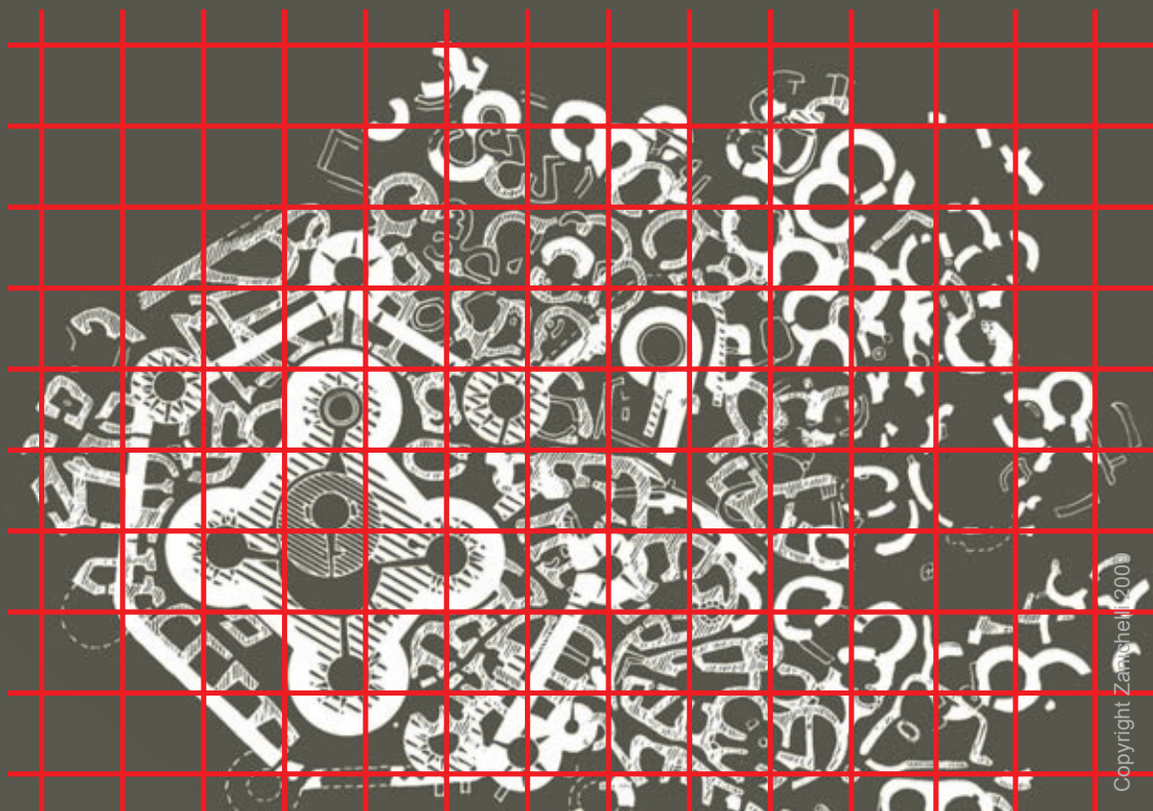
Beni culturali

«La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura
e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico
e artistico della Nazione.»
Costituzione della Repubblica Italiana, art. 9



Il disegno della pianta mette in evidenza i successivi livelli della costruzione. La griglia a quadrati aiuta nel tracciare forme e misure dell'antico insediamento.

→ Pianta del *Nuraghe di Barumini*, Sardegna. Costruzione iniziata nel 1500 a.C. ca.

Copyright Zanichelli 2009

Copyright Zanichelli 2009

← *Frammento di affresco medievale* (sec. VIII–IX), dagli scavi archeologici nel monastero di Torba (Gornate Olona, VA).

Patrimonio culturale e ambientale

Ti è chiaro il significato di queste quattro importanti espressioni? **Prova a spiegarne il senso con parole tue.**

1. Cultura
2. Patrimonio culturale e beni culturali
3. Ambiente
4. Patrimonio Ambientale

Cultura

Il termine *cultura*, oltre ad esprimere il patrimonio di conoscenze e nozioni di ciascuno di noi, ha anche un altro importante significato.
Cultura di una società è quel complesso insieme di manufatti, tradizioni, arte e prodotti dell'attività umana che contribuisce a definire l'identità della società di cui è espressione.
Chiamiamo **patrimonio culturale** l'insieme dei **beni culturali**, cioè di quanto è stato prodotto, usato e lasciato in un determinato territorio da chi è vissuto lì prima di noi. I beni culturali ci consentono di conoscere la vita e la civiltà del passato, ma ci offrono anche continue emozioni nel presente.

Ambiente

Il termine *ambiente* deriva dal latino *ambire*, che vuol dire «circondare»: indica tutto quello che ci circonda in un determinato territorio e può essere:
— **naturale**, cioè senza alcun intervento dell'uomo [leggi 1];
— **antropizzato**, cioè trasformato dall'uomo (dal greco *anthropos*: uomo).
L'Italia, dopo millenni di intensa presenza umana, è un ambiente *antropizzato*. Infatti le campagne, i boschi o le coste mostrano in modo più o meno marcato l'intervento dell'uomo [leggi 2].
Ambiente antropizzato per eccellenza è l'ambiente **urbano**, dove edifici e strade, hanno completamente sostituito la natura preesistente [leggi 3].
Chiamiamo **patrimonio ambientale** tutto ciò che, nell'ambiente, costituisce una testimonianza della vita dell'uomo.

Ciascuno è tenuto a contribuire alla conservazione del *patrimonio culturale e ambientale* perché è un bene di tutti, da trasmettere alle generazioni future.

1 **Ambiente naturale. La baia di Capo Testa** (Sassari) ha un'acqua limpidissima dai colori cangianti. La macchia mediterranea si incunea tra le rocce.

2 **Ambiente antropizzato.** La vegetazione naturale della collina è stata modificata dalle coltivazioni e dalla strada, tracciate dall'uomo.

3 **Ambiente urbano. Nell'antico borgo di San Gimignano** (Siena) le case sono completamente addossate le une alle altre. Il solo spazio aperto è la piazza.

Copyright Zanichelli 2009

I beni culturali

Le opere d'arte, come quelle che hai studiato in questo libro e tutte le cose che testimoniano la civiltà e la cultura di un popolo si chiamano *beni culturali*.
I beni culturali possono essere architetture, cioè i beni architettonici; reperti antichi, cioè i beni archeologici; ma anche, con una estensione del concetto di bene culturale e ambientale, i beni demoetnoantropologici, testimonianze dell'industria, dell'artigianato e delle arti applicate, produzione artistica contemporanea e anche cinema d'autore e spettacoli teatrali.
La loro conoscenza, rispetto e tutela, a cui puoi collaborare anche tu con una **scheda di catalogazione**, sono importanti per il progresso della civiltà che in essi trova le tracce della sua storia.

Abbina a ogni didascalia l'immagine giusta.

Abbazia di San Fruttuoso, Camogli (Genova).
Foto ....

Villa Della Porta Bozzolo, Casalzuigno (Varese).
Foto ....

Castello della Manta, Manta (Cuneo).
Foto ....

I beni architettonici

Oltre ai *monumenti* che hai studiato, in Italia ci sono moltissimi beni architettonici che sono *testimonianze* della vita e della cultura dei luoghi: una piccola chiesa del '600 oggi sommersa dalla periferia urbana, i resti di un acquedotto romano, una vecchia sala per il cinema.

La **scheda di catalogazione**, di cui trovi esempi nella pagina a fronte, pag. 367, 372, proposta dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali e compilata dalle Soprintendenze regionali (pag. 376), classifica vari tipi di beni. Ad esempio:

- una ***chiesa*** è di tipologia **Bene immobile**, categoria tipo **A** (*architettura*);
- un ***vaso*** antico è di tipologia **Bene mobile**, categoria di tipo **RA** (*reperto archeologico*);
- un ***dipinto*** è di tipologia **Bene mobile**, categoria di tipo **OA** (*opera d'arte*).

Il Salone del castello, in Piemonte, è affrescato con uno dei più importanti cicli pittorici tardogotici, databile tra il 1420 e il 1430. Vi sono rappresentati sovrani, eroi ed eroine della storia antica e dei romanzi cavallereschi, raffigurati in preziosi abiti del XV secolo.

1

2

Questo monastero benedettino costruito verso l'anno 1000 in una baia del promontorio di Portofino è diventato, poi, un nucleo di abitazioni di pescatori. Dopo il restauro, completato negli anni Novanta, è stato aperto al pubblico. Visitandolo oggi si scoprono i segreti del chiostro, dell'antica chiesa e di altri ambienti che portano i segni delle sue trasformazioni. Di particolare interesse le *tombe* gotiche dei Doria, antica famiglia genovese.

Le ville nobiliari hanno splendidi giardini. Il parco di questa villa, realizzato verso il 1730, ha terrazzamenti, scalinate, balaustre, fontane e statue.
Al centro si apre un grande prato recintato detto «il Teatro», alle spalle del quale un lungo viale taglia il bosco inerpicandosi verso il cielo. La villa, non più residenza privata, è stata restaurata e aperta al pubblico, anche per visite scolastiche.

3

Copyright Zanichelli 2009

TIPOLOGIA

Bene immobile categoria di tipo A

NOTIZIE IDENTIFICATIVE E TECNICHE

Monastero di Santa Maria in Valle Christi

1204-1206
Pietre squadrate, mattoni. Dimensioni della chiesa: 29x13,30 m. Rapallo (Genova)
Ruderi di Monastero cistercense. Nel periodo estivo il complesso accoglie manifestazioni di teatro.

DESCRIZIONE

L'antico monastero è in rovina.
La chiesa è in stile romanico con elementi gotici, senza ornamenti, secondo la regola dei monaci cistercensi.
La pianta è a croce latina con asse ovest-est. Le absidi, a pianta quadrangolare, sono piatte, come nelle chiese cistercensi.
L'*abside* centrale è coperta da una grandiosa *volta a crociera* ed è illuminata da un *rosone* e due finestre.
La *cappella di sinistra* si apre sull'antica strada. Quella *di destra*, più piccola, sorregge il campanile che si innesta sulla copertura tramite una *volta a crociera* quadrata.
Il campanile, in mattoni, è armoniosamente *suddiviso in tre fasce con bucature* più ampie verso l'alto. *Le due fasce inferiori* sono decorate con cinque archetti pensili poco aggettanti, tipici del romanico, e una stretta bucatura per lato.
La fascia superiore è aperta da una trifora su ogni lato. *Sulla copertura* a cuspide si aprono quattro finestre.
Il chiostro. Tra il convento e ... (continua)

→ Volume B pag. 192
Proteggere un monumento

STORIA E CRITICA

Il monastero è stato costruito a ridosso di una collina che lo proteggeva dalle incursioni dei saraceni.
La nobildonna Altilia Malfanti, moglie di un console genovese, e sua sorella Tibia, proprietarie del terreno, nel 1202 decisero di costruire questo convento per le monache benedettine cistercensi.
Nel 1204 l'arcivescovo di Genova ne inizia la costruzione, durata due anni.
I monasteri cistercensi erano collegati tra loro da un giorno di cammino in un percorso che iniziava dal monastero di Citeaux.
Il monastero è stato ... (continua)

RESTAURI

Nel 1903 il monastero viene dichiarato monumento nazionale e in quell'occasione si avviano lavori di restauro mai portati a termine.
Il convento è stato in parte ricostruito. Così come la portineria, che si vede nella foto con l'arco di accesso, sotto cui passava la mulattiera.
Attorno ad alcune finestre è piuttosto evidente la sostituzione di ... (continua)

BIBLIOGRAFIA

Pietro Berri. *Rapallo nei secoli. Ipotesi*, Rapallo 1979.
Montagni Claudio, *Valle Christi, un patrimonio artistico da recuperare*, in "*La Casana*", n.3, 1979.
Gianluigi Barni, *Storia di Rapallo e della gente del Tigullio*. Edizioni Sabatelli, Genova 1983.
Pucci Alberto, *I ruderi del Monastero di Valle Christi*, in "*Il Quaderno del Caruggio dritto*", Rapallo, 1987.
Prospero Schiaffino. *L'abbazia di* ... (continua)

Copyright Zanichelli 2009

I beni archeologici

Contrariamente a quanto suggeriscono cinema e romanzi, l'archeologo non cerca affatto tesori perduti di remote civiltà o monumentali rovine.

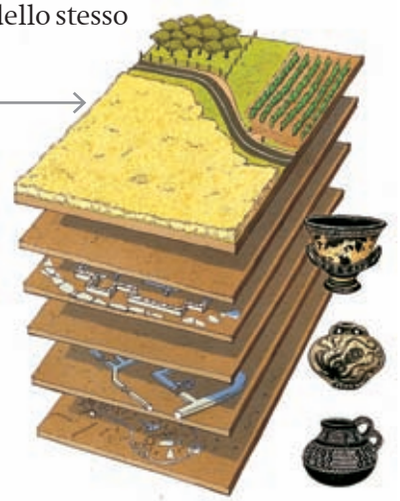
L'archeologia è una scienza che indaga il passato basandosi su *reperti* come residui di muri, cocci, utensili, corredi funebri, ma anche resti di cibo, lasciati in un *sito*, cioè un luogo, da chi ci è vissuto molto tempo fa.

L'**archeologo** studia e interpreta i legami che ci possono essere tra i vari reperti per conoscere le usanze di vita quotidiana e quindi la storia dei popoli antichi. La ricerca nel sottosuolo avviene attraverso lo scavo, che va eseguito considerando gli strati di terra che nel tempo si sono accumulati sopra i reperti [leggi 1 2].

Lo *scavo archeologico* deve essere eseguito con molta cura perché definizione e lettura degli strati di terreno accumulati durante secoli o millenni, si compiono di pari passo con la loro distruzione [leggi 3]. La ricerca dell'archeologo si può svolgere anche sott'acqua, nei fondali marini [leggi 4].

Gli strumenti. Ogni reperto deve essere fotografato, registrato e descritto attraverso **schede di catalogazione** (→). Un insostituibile strumento di documentazione è il *disegno*, che può descrivere, assieme alla forma, anche le caratteristiche dei materiali e gli aspetti tecnici e stilistici [leggi 5].

Oggi la *tecnica del radiocarbonio C14* consente di datare un reperto organico (ciò che resta di una cosa che era viva) in base al suo livello di radioattività. Di conseguenza, tutti gli oggetti dello stesso strato hanno la stessa datazione.

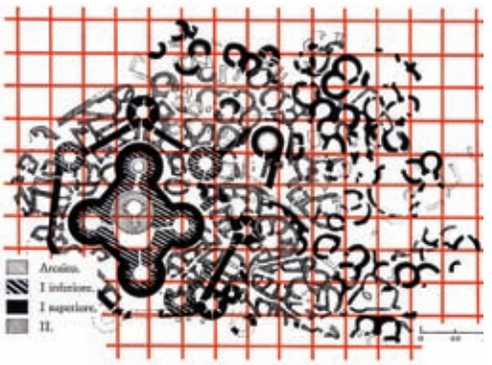


1 **Gli strati superiori sono i più recenti**, quelli inferiori sono i più antichi. I *manufatti in ceramica* forniscono elementi di datazione anche attraverso le loro forme e le loro decorazioni.

3 **Ragazzi che scavano** in un'area del Castello di Torba con la guida di un archeologo.

2 **Il ritrovamento di tutti i frammenti** ha consentito la ricostruzione del vaso di vetro di età romana ritrovato negli scavi di Carpenedolo (Brescia).

4 **Griglie metriche a maglia regolare** vengono utilizzate anche nel caso di strutture sommerse, per facilitare il dettagliato disegno delle piante.



5 **Il disegno della pianta del Nuraghe di Barumini, in Sardegna**, mette in evidenza i successivi livelli della costruzione iniziata nel 1500 a.C. circa. **La griglia metrica** aiuta a disegnare le piante irregolari.

Copyright Zanichelli 2009

TIPOLOGIA

Bene mobile categoria di tipo RA

NOTIZIE IDENTIFICATIVE E TECNICHE

Ossuario

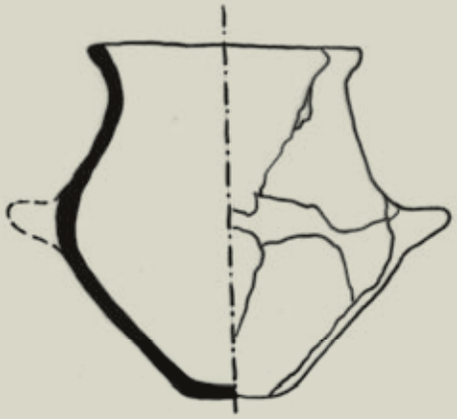
dalla *Tomba 12* di Milazzo (Messina), XI-X secolo a.C. Ceramica incisa, altezza 43 cm. Lipari, Museo Archeologico Eoliano

DESCRIZIONE

↗ *Urna cineraria villanoviana*, VI sec. a.C. Terracotta e lamina in bronzo.

La forma «biconica» di vaso a due anse è quella che identifica le urne cinerarie del periodo *Villanoviano*. Questo genere di vasellame è d'impasto di argilla fatto a mano. Il vaso è stato ricostruito.
La decorazione a linee continue e puntini è impressa. Una fascia orizzontale composta da puntini, doppia linea, puntini, avvolge il «collo» del vaso al di sopra delle anse; una fascia a zigzag lo avvolge all'altezza delle stesse. Un'incisione a linee curve è presente al centro della «pancia».
La funzione di questo vaso è di tipo funerario. Gli ossuari biconici, con la tipica decorazione protovillanoviana, venivano deposti nelle tombe a pozzetto o a cassetta.

↑ Schema della decorazione



↑ Sezione del vaso

↑ Schema del restauro

STORIA E CRITICA

A Lipari, la tarda età del Bronzo (il periodo a cui è attribuito l'*Ossuario*) è documentata dalle testimonianze di genti provenienti dalla penisola italica (gli Ausoni) che abitano il Castello di Lipari fino alla fine del X secolo a.C. Questo spiega l'influenza stilistica che presenze italiche hanno portato dal Nord della ... (continua)

RESTAURI

Il vaso, ritrovato in pezzi, è stato ricostruito. Il restauro è stato condotto in modo conservativo, cioè mettendo insieme i pezzi trovati. Le parti mancanti sono state lasciate in evidenza senza colore né decorazione.
Il disegno di sezione mette in ... (continua)

BIBLIOGRAFIA

AA.VV, I*talia omnium terrarum parens*, Antica Madre, Collana di Studi sull'Italia antica a cura di Giovanni Pugliese Carratelli, Libri Scheiwiller, Milano 1989.
Lipari, Museo Archeologico Eoliano Luigi Bernabò Brea.

Copyright Zanichelli 2009

Estensione del concetto di bene

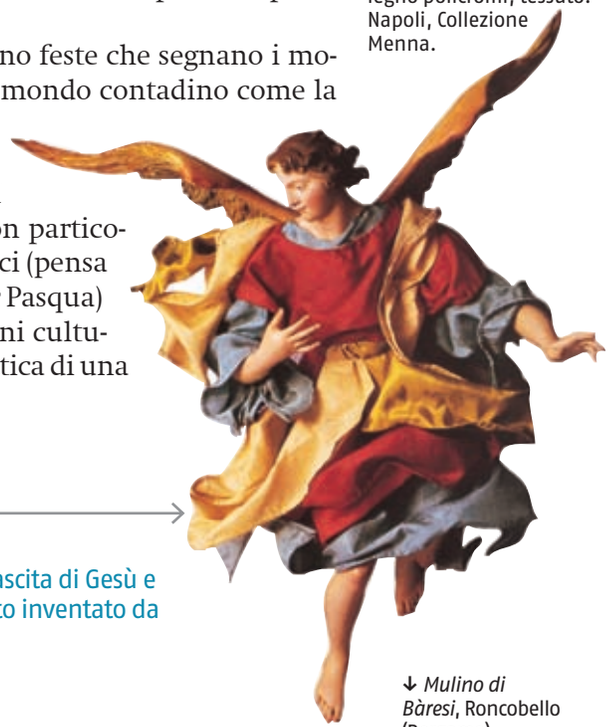
La nozione di *bene culturale* è in evoluzione. È un **concetto che si estende** a molte testimonianze del passato che creano la nostra «memoria storica». Diventano degne di attenzione categorie di beni un tempo ritenute prive di interesse o al massimo trattabili come curiosità: oggetti in cui gli *aspetti funzionali* prevalgono nettamente su quelli artistici; *folklore*; testimonianze dell'*industria* e così via.

Beni demoetnoantropologici. Gli *attrezzi per il lavoro agricolo* e i *modi di usarli* sono beni demoetnoantropologici [leggi 1 2].

Molte culture soprattutto di origine contadina, sono legate a *tradizioni e leggende*, *feste* e *canti*, tramandati di generazione in generazione, espressione di legami con la propria storia [leggi 3].

Le *feste religiose* sono moltissime in Italia, celebrano un santo patrono o un evento miracoloso e sono caratterizzate da processioni e riti sacri che hanno quasi sempre al centro una statua o una reliquia ritenute particolarmente preziose per il culto [leggi 4].

Le *sagre contadine* sono feste che segnano i momenti importanti del mondo contadino come la mietitura e la vendemmia. Anche i *piatti tipici* tramandati dai vecchi e a volte con particolari significati simbolici (pensa ai cibi per Natale o per Pasqua) sono a pieno titolo beni culturali, espressione autentica di una collettività.



↓ *Angelo dell'Annuncio*. XVIII sec. Terracotta e legno policromi, tessuto. Napoli, Collezione Menna.

4 Il Presepe è la sacra rappresentazione della nascita di Gesù e la tradizione vuole sia stato inventato da San Francesco nel 1223.

1 Strumenti da taglio per agricoltura e bestiame delle coltellerie artigiane di Maniago (Pordenone).

↓ *Mulino di Bàresi*, Roncobello (Bergamo).

2 Un mulino datato 1638, in alta Val Brembana, è stato restaurato e aperto al pubblico. I meccanismi in legno e le macine di pietra documentano antichi sistemi di produzione delle farine.

3 Il Carnevale è una delle feste popolari più antiche. Forse deriva dai *Saturnalia*, una festa romana che celebrava il solstizio d'inverno, il giorno più corto (e la notte più lunga) dell'anno. Questi personaggi del *carnevale di Sappada* (Belluno) indossano maschere di legno e fanno paura ai bambini, che li prendono in giro e poi sono puniti con qualche scopata.

Copyright Zanichelli 2009

Testimonianze dell'industria. Chi vive nelle periferie è abituato a vedere le *fabbriche* come luoghi di lavoro di inquinamento [leggi 5].

Però anche le industrie con le loro macchine, le centrali elettriche, le stazioni ferroviarie sono un importante *frutto* del *lavoro umano* e possono essere considerate beni culturali quando sono testimonianze del processo di industrializzazione del nostro paese [leggi 6].

Testimonianze del gusto. Si tratta di piccoli «monumenti», arredamenti urbani o negozi che raccontano i modi di vita del nostro passato. Spesso hanno rischiato di essere distrutti, e in molti casi è accaduto. Se vengono restaurati, continuano a funzionare rispondendo anche alle esigenze della clientela di oggi [leggi 7].

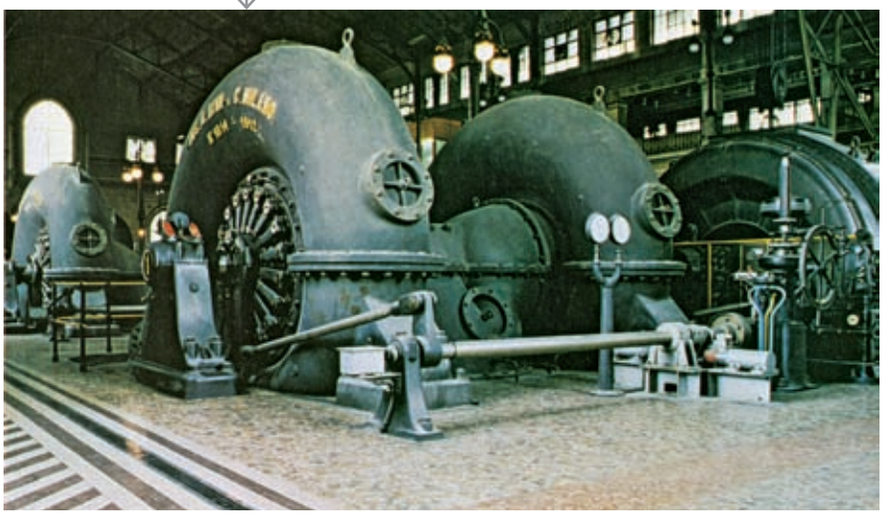
Testimonianze del contemporaneo. È da considerare patrimonio culturale non solo ciò che appartiene al passato, ma anche tutto quanto è espressione del nostro tempo, come l'*architettura* e l'*arte contemporanea*, *gli oggetti di produzione industriale*, il *cinema*, il *teatro*, la *danza* e le altre forme di *spettacolo* [leggi 8 9].

5 Le ciminiere popolano il paesaggio dalla metà dell'Ottocento. Le fornaci sono state costruite vicino alle cave della materia prima, in questo caso di calcare marnoso per la produzione del cemento.

← *Cementificio* a Ozzano (Bologna).

↓ *Turbine* della centrale elettrica Esterle di Robbiate (Lecco).

6 Questi impianti sono stati realizzati nel 1912 per la produzione di energia elettrica.



7 Da più di cento anni la vetrina e l'interno del negozio di cravatte *Finollo* a Genova, **sono rimasti intatti**.

8 La Vespa viene progettata nel 1946: è la prima motocicletta con carrozzeria portante che protegge guidatore e motore.

→ Corradino d'Ascanio, Vespa 50, 1956. Piaggio.

9 Questa libreria è un oggetto di design degli anni '80. È realizzata con laminati plastici dai colori brillanti e con una struttura che ricorda vagamente la figura umana.

→ Ettore Sottsass, *Libreria Carlton*, 1981, Produzione Memphis.

Copyright Zanichelli 2009

Collezioni e musei

Nel corso dei secoli, le opere d'arte sono state raccolte e conservate da privati ed enti pubblici in collezioni e musei. Esistono molte tipologie di musei ma in ogni caso, per imparare a guardare le opere esposte, è opportuno preparare la visita e predisporre un modello di **scheda di catalogazione** che ci aiuti nella lettura delle opere. Oggi, quando possibile, si cerca di ricontestualizzare le opere d'arte, riportandole nella loro collocazione originaria.

Collezioni e musei

Il *collezionismo* nasce in età romana, attorno al 200 a.C., quando i romani scoprono l'arte greca e si impossessano di molte opere come bottino di guerra per abbellire le ricche dimore patrizie.

La parola *museo* deriva da «mouseion», luogo sacro alle Muse, figlie di Zeus, protettrici delle arti e delle scienze.

Per tutto il Medioevo la chiesa è l'unica forma di «museo» aperto al pubblico. Oggetti liturgici e devozionali ne costituivano i «tesori».

Nel '400 e nel '500 l'interesse per l'arte antica è alla base della nuova cultura umanistica. Presso i Gonzaga, duchi di Mantova, il pittore Andrea Mantegna organizza una delle prime *collezioni d'arte antica*.

A Venezia, le famiglie patrizie che commerciano con l'Oriente raccolgono sfarzosi oggetti d'arte.

A Firenze viene allestita la Galleria degli Uffizi per accogliere le collezioni dei Medici [leggi 1].

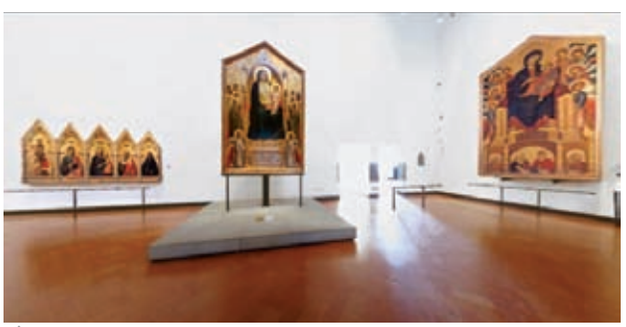
Nel '600 l'arte si diffonde anche nei ceti borghesi.

Tutte le grandi monarchie europee vedono nel collezionismo un'affermazione del loro potere, ma fino alla fine del '700 tutte le collezioni, anche quelle reali, avevano carattere *privato*. I Musei Vaticani venivano aperti solo un giorno all'anno!

Con la Rivoluzione Francese i beni del re diventano del popolo e nasce l'idea moderna di museo come raccolta di opere *aperta a tutti*. Il Louvre viene proclamato «Museo della Repubblica».

All'inizio dell'800 in tutta Europa le raccolte reali vengono donate allo Stato e diventano musei pubblici.

Nel '900 si aprono i *musei d'arte moderna e contemporanea* che diventano anche luoghi di incontro e di confronto. Questa tendenza nasce in America col MoMA (Museum of Modern Art) di New York, fondato nel 1929, e si diffonde in tutto il mondo. Anche alcuni grandi collezionisti aprono al pubblico le loro collezioni [leggi 2].

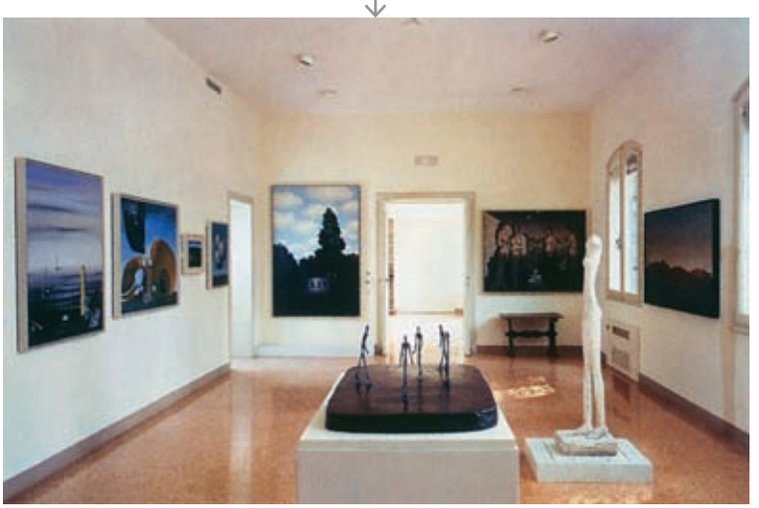


1 **Nel 1581 Francesco I de' Medici crea una galleria privata** nel palazzo degli uffici dei magistrati di Firenze. Qui espone per sé e per i suoi ospiti, dipinti, statue, gioielli, ecc. Oggi la **Galleria degli Uffizi** è uno dei musei più famosi del mondo per le sue raccolte di dipinti del Trecento e del Rinascimento.
Alcune sale della Galleria sono visibili on-line in 3D all'indirizzo:
www.uffizi.firenze.it/musei/uffizi/filmati.asp

↑ Francesco I de' Medici (1541-1587). È stato un importante mecenate che ha favorito molti artisti.

2 **Nel 1948 Peggy Guggenheim, a Venezia**, acquista Palazzo Venier dei Leoni sul Canal Grande, dove colloca la sua collezione che comprende opere di arte europea e americana del primo '900.

↓ Peggy Guggenheim (1898-1979) è nipote di Solomon, fondatore del Guggenheim Museum di New York. Negli anni '20 frequenta gli artisti dell'avanguardia europea. Qui, l'eccentrica collezionista d'arte è fotografata davanti a un quadro di Magritte.



↓ Collezione Peggy Guggenheim, Venezia. La Sala con le opere surrealiste.

Copyright Zanichelli 2009

Tipologie di musei

Museo è un termine generico che comprende più categorie e non solo nel settore artistico (ci sono musei a carattere scientifico, tecnico, storico, etnologico).

Nel settore artistico ci sono *musei di arte antica* e *musei di arte contemporanea* [leggi 1 2]. Ci sono musei di sole sculture, che si chiamano *gliptoteche*, e musei di sole pitture che si chiamano *pinacoteche*. I musei di calchi in gesso si chiamano *gipsoteche* [leggi 3].

I musei di oggetti e utensili del mondo agricolo e artigianale si chiamano *musei di cultura materiale*.

Ci sono anche *musei virtuali*, visibili in internet.

La visita al museo. Visitare un museo può essere molto noioso se non si sa cosa si va a vedere e non si sa guardare con metodo.

Eppure vedere le opere dal vero è molto più interessante che vederne le riproduzioni, in cui le dimensioni sono ridotte rispetto alla realtà, i colori sono inevitabilmente diversi, non c'è la possibilità di muoversi nello spazio attorno a una scultura o dentro un'architettura.

La visita virtuale. Su internet è possibile effettuare una visita virtuale in molti musei, ma anche in molte architetture. Cerca i filmati, utilizzando un motore di ricerca (ad esempio http://www.google.it) e digitando "QTVR" e il nome del luogo che ti interessa. Buon divertimento! [leggi 4].

2 Il MART (Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Rovereto) espone ogni anno, a rotazione, una selezione di opere dalle proprie collezioni e, da dicembre a maggio, una grande mostra su temi originali e innovativi.

3 La Gipsoteca di Possagno (Treviso) raccoglie gessi, modelli e bozzetti dello scultore neoclassico Antonio Canova.

1 La Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino è stata fondata nel 1863 e offre un ampio panorama della pittura e della scultura dalla fine del '700 al Contemporaneo.

4 Il QTVR (QuickTimeVirtualReality) **della Chiesa di San Luca a Genova** (©Hans von Weissenfluh) è una visita virtuale realizzata con una tecnologia che consente di zoomare e guardare a 360° muovendosi sullo schermo del computer con il mouse. Lo trovi digitando su Google: "QTVR Chiesa di San Luca".

Copyright Zanichelli 2009

TIPOLOGIA

Bene mobile categoria di tipo OA

NOTIZIE IDENTIFICATIVE E TECNICHE

Lorenzo Lotto, *Annunciazione*

1534-1535 ca. Olio su tela, 166x114 cm. Recanati, Pinacoteca Civica

DESCRIZIONE

La scena si svolge nella stanza da letto della Vergine, aperta su una loggia che si affaccia su un giardino rinascimentale.
I gesti un po' teatrali dei personaggi sottolineano la straordinarietà dell'evento. A sinistra, la Vergine inginocchiata allarga le mani stupita all'annuncio dell'Angelo che, con in mano un giglio, le si inchina accanto e la saluta indicando con un braccio Dio Padre.

Nella loggia, sospeso su una nuvola, Dio punta le sue mani giunte verso la Madonna.
Il leggìo porta un libro aperto. Il letto a baldacchino, i libri sulla parete di fondo, un candeliere, un calamaio e poi una cuffia, un asciugamano, la brocca dell'acqua danno vita a un interno borghese.
Il gatto, simbolo del male sconfitto, corre spaventato.

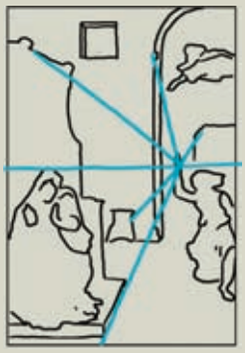
LINGUAGGIO

Linea
Segno
Colore
Al colore tonale veneto Lotto unisce originali contrasti di colori complementari (rosso e verde, blu e arancione)... (continua)
Luce e ombra
Luci e ombre, ben definite, rendono realistica la scena mettendo in evidenza anche la materialità dell'Angelo... (continua)
Volume
Spazio
La prospettiva, pur essendo centrale, non blocca il movimento delle figure poiché il Punto di Vista è spostato sulla destra... (continua)
Composizione
Il peso visivo del vestito rosso della Vergine attrae lo sguardo creando una direzionalità diagonale dall'alto a destra... (continua)

STORIA E CRITICA

Il dipinto è stato commissionato all'artista nel 1533 dalla Confraternita dé mercanti di Recanati ... (continua)
L'opera viene citata per la prima volta in un inventario del 1701 come eseguita da Lorenzo Lotto (1480 ca 1556)... (continua)
Lo storico dell'arte Bernard Berenson, nella sua monografia su Lotto (1895), ha datato per primo la tela agli anni Venti del Cinquecento, per ragioni stilistiche.
Il dipinto è passato alla Pinacoteca Civica nel 1953. (continua)
Il carattere della narrazione evangelica dell'Annunciazione è qui ... (continua)

↑Schema dei colori.



↑Schema prospettico.

RESTAURI

Il dipinto non è stato restaurato di recente.

BIBLIOGRAFIA

D. Calcagli, *Memorie istoriche della città di Recanati*, Messina 1711.
B. Berenson, *Lorenzo Lotto*, Londra 1895.
L'intera bibliografia è riassunta nella scheda relativa al dipinto in *Lorenzo Lotto a Recanati*, cat. della mostra (Recanati 1998) Venezia 1998 (scheda a cura di P. Humfrey)
F. Bottari F. *Pizzicannella*, *L'Italia dei tesori*, Zanichelli, Bologna 2002

Copyright Zanichelli 2009

L'opera e il suo contesto

Gran parte del significato di un'opera d'arte è legato alle condizioni storiche in cui è stata realizzata, alle intenzioni di chi l'ha voluta e al rapporto con il luogo di collocazione, o *contesto*.

Decontestualizzazione. Le opere che incontriamo nei musei sono state *concepite per altri luoghi*. Il loro trasferimento nel museo è avvenuto per *garantirne la conservazione* se esposte a situazioni di rischio; per la *distruzione dei luoghi* di collocazione originaria; per compravendite sul *mercato d'arte*; per requisizioni come *bottino di guerra* e altro.

Il trasferimento di un'opera produce un duplice impoverimento: da un lato l'opera perde le relazioni con lo spazio per il quale venne prodotta, dall'altro il luogo dove si trovava viene privato di un elemento importante e qualificante.

Anche in architettura si possono avere fenomeni di decontestualizzazione.

Nel 1936, a Roma, venne aperta *Via della Conciliazione*, un asse stradale rettilineo e molto ampio che inquadra da lontano la Basilica di San Pietro ma che toglie l'emozione della sorpresa che coglieva chi arrivava alla grande piazza dagli stretti vicoli della città medievale.

Ricontestualizzazione. Molto opportunamente, in vari casi si è provveduto a ricollocare *in situ* copie fedeli degli originali, realizzate con gli stessi materiali e tecniche o con procedure diverse, quali calchi o fotoriproduzioni. Ecco a confronto due esempi di ricontestualizzazione. Il *David* di Michelangelo [leggi 1], di cui è stata realizzata una copia con materiale e tecniche tradizionali e *Le Nozze di Cana* di Veronese [leggi 2], la cui copia è stata realizzata con tecnologie informatiche.

Decontestualizzazione

Ricontestualizzazione

↑ Michelangelo Buonarroti, *David*, 1501-1504. Marmo, altezza 410 cm. Firenze, Galleria dell'Accademia (già in piazza della Signoria a Firenze dove attualmente è collocata una copia ↑).

1 **Per garantire la conservazione del capolavoro di Michelangelo** nel 1873, il *David* fu trasferito da Piazza della Signoria, a Firenze, a una sala dell'Accademia, appositamente progettata. La piazza rimase senza uno dei suoi elementi più significativi ma nel 1910, dov'era l'originale, è stata collocata una copia marmorea, tuttora visibile davanti a Palazzo Vecchio.

2 **L'enorme tela con le *Nozze di Cana* fu concepita da Veronese per dilatare illusionisticamente** il refettorio del convento benedettino di San Giorgio Maggiore.
Nel 1797, in età napoleonica, il capolavoro, come tante altre opere d'arte in tutta Italia e in Europa, fu trasferito come bottino di guerra a Parigi, al Louvre.
Nel 2007 il salone del convento ha finalmente recuperato la sua fisionomia primitiva, grazie a una copia fedelissima, realizzata con avanzate tecniche computerizzate. Pare che a occhio nudo non si riesca a capire che è una copia.

Paolo Caliari, detto il Veronese (1528-1588), è uno dei maggiori esponenti della pittura veneta. Nei suoi affreschi e nelle sue grandi tele unisce sorprendenti effetti prospettici al ricco cromatismo veneto (pag. 179).

Decontestualizzazione

↑ Paolo Veronese, *Le Nozze di Cana*, 1562-1563. Olio su tela, 669x990 cm. Parigi, Museo del Louvre (già a Venezia, refettorio del convento di San Giorgio Maggiore dove attualmente è collocata una copia →).

Ricontestualizzazione

Copyright Zanichelli 2009

Conservazione e restauro

La tutela del patrimonio dei beni culturali avviene attraverso la conservazione e il restauro. Il miglior «restauro» resta però la *prevenzione*, cioè la cura e la tutela del bene artistico da parte di tutti. Per questo esistono alcuni Enti pubblici e privati che si occupano di queste cose.

Conservazione e restauro

Il restauro è un insieme di interventi, specifici e diversi per ciascun tipo di opera, mirato a ricomporne le parti, a limitarne il degrado, a ricostruirne l'immagine.

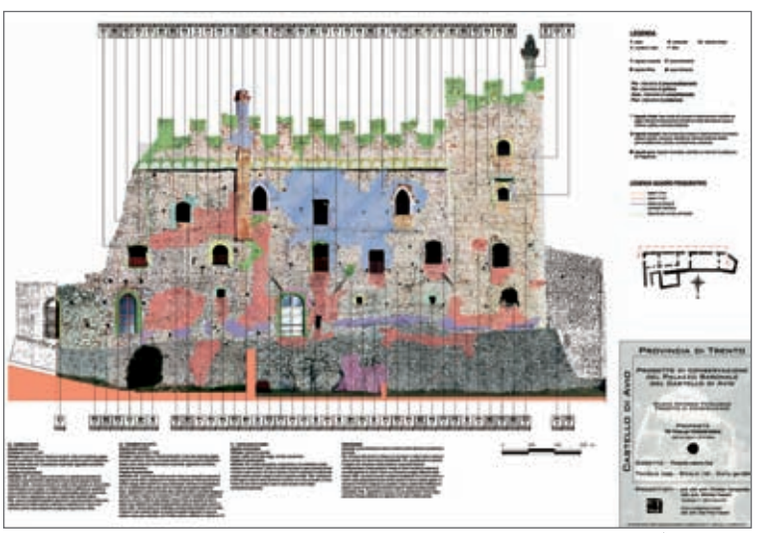
In passato i restauratori si sono sostituiti all'artista «inventando» parti mancanti, completando un ritratto parzialmente scrostato, decidendo la posizione del braccio perduto di una scultura, ricostruendo la parte distrutta di un'architettura con lo stile e i modi della parte restante;

Oggi il restauro è soprattutto *conservazione*, ed è rivolto a sanare danni dovuti agli agenti atmosferici, all'inquinamento e, spesso, anche all'incuria e al vandalismo dell'uomo. Gli interventi di questo tipo di restauro sono sempre riconoscibili dalle parti originali e devono poter essere *asportati* per eventuali interventi successivi.

Le tecniche del restauro sono sempre più sofisticate e computerizzate: l'opera viene analizzata con una serie di *esami fotografici*, con i raggi infrarossi, con i raggi X, ecc. per scoprire come è fatta al suo interno (ad esempio per vedere se sotto un dipinto se ne nasconde un altro, perché in passato era pratica ricorrente riutilizzare la stessa tavola o la stessa tela più volte). Vengono eseguiti anche *esami chimici* sui materiali per adottare le tecniche di pulitura più idonee.

Gli interventi di restauro sono finanziati dallo Stato o da enti privati [leggi 1]. Sono molti i restauri di grandi opere: nel 1980 i *Bronzi di Riace* [leggi 2]; nel 1999 la *Cappella Sistina* [leggi 3] e il *Cenacolo* di Leonardo; nel 2000 gli affreschi di Piero della Francesca ad Arezzo; nel 2002 la *Cappella degli Scrovegni* di Giotto a Padova; nel 2007 la Reggia di *Venaria Reale*, presso Torino.

← *Castello di Avio*, XI–XIV sec. Sabbionara di Avio, Trento.



← Il disegno di progetto dei principali interventi indicati con colori diversi a seconda delle tipologie del risanamento.

1 **Il restauro architettonico del Castello di Avio**, uno tra i più suggestivi del Trentino, è stato realizzato dal FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) e dalla Provincia Autonoma di Trento. L'opera è iniziata nel 1977, quando l'antica proprietà ha donato il castello, che oggi è interamente visitabile.

← Le impalcature metalliche consentono il lavoro di risanamento della muratura, effettuata con *sostanze chimiche*.

Copyright Zanichelli 2009

Climatizzazione per la conservazione. Non basta restaurare, se poi non si garantiscono ambienti ottimali per la conservazione delle opere.

Un'illuminazione sbagliata, troppo forte, rovina colori e materiali. La luce solare deve essere schermata con tendaggi o pellicole filtranti applicate alle finestre, mentre per la luce artificiale occorre scegliere tipi di lampade e livelli di illuminazione adatti.

Temperatura e umidità devono rimanere il più possibile costanti, entro determinati parametri e senza sbalzi. Per ottenere ciò, a volte si deve procedere a operazioni impegnative e costose, che, una volta concluse, rimangono invisibili «dietro le quinte» [leggi 4].

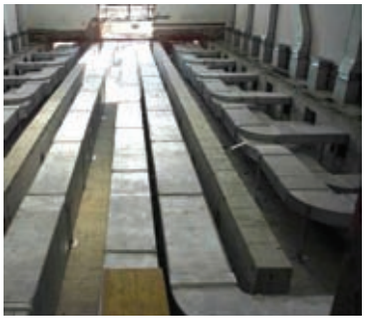
3 Il restauro pittorico di pulitura degli affreschi di Michelangelo nella volta della *Cappella Sistina* è il più significativo intervento di restauro moderno. Ha destato molto scalpore scoprire le vivaci tonalità cromatiche sotto la patina di nero fumo dovuta alle candele, perché alcuni studiosi pensavano che la velatura fosse, invece, opera dello stesso Michelangelo.

↑ La *Sibilla Cumana* prima del restauro. La figura è alta 4 metri e 25 centimetri.

→ Particolare della *Sibilla Cumana* dopo il restauro.

2 Per il restauro scultoreo dei *Bronzi di Riace* (V sec. a.C.) sono state adottate anche *tecniche usate nella medicina*: *TAC* (radiografia a strati) e *artroscopie* (esplorazioni dell'interno con fibra ottica). I due bronzi greci erano incrostati di molluschi che nascondevano quasi completamente le forme. Ci sono voluti alcuni anni per ripulire e consolidare tutte le parti.

↓ Scuderia di *Villa Panza* (Varese). Tubi dell'impianto di climatizzazione e restauro finito.



Copyright Zanichelli 2009

Enti pubblici e privati

Proprietà e tutela. Il *patrimonio culturale* appartiene a tutti noi [leggi 1]. Infatti lo Stato, i Comuni, la Chiesa, le Fondazioni (quindi tutti i cittadini) sono tenuti per legge alla conservazione e alla tutela di questo patrimonio culturale.

I beni che ne fanno parte sono quelli riconosciuti di particolare interesse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Proprio per questo, tali beni si dicono «vincolati»: non possono essere oggetto di interventi, né esportati senza l'autorizzazione del Ministero. In caso di vendita, lo Stato ha la precedenza su altri compratori. I proprietari dei beni hanno però sgravi fiscali e contributi statali in caso di restauri.

Valore e rendimento del patrimonio. Il patrimonio culturale è un'importante risorsa economica per il Paese, non solo per il valore dei beni, ma anche perché la visita a musei e mostre crea uno sviluppo del turismo che si riflette su alberghi, ristoranti, negozi …

Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Già nell'età classica e nel Medioevo c'era attenzione per le testimonianze del passato.

Nel 1400 e nel 1500, con l'Umanesimo e il Rinasci-mento, questo interesse si è intensificato.

Nel 1800 si elaborarono le prime forme di *legislazione organica* sull'argomento, riprese e sviluppate dopo l'Unità d'Italia.

Il 1° gennaio 1948 la *Costituzione italiana* ha assegnato alla Repubblica il compito di tutelare «il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». Attualmente la tutela e la gestione del patrimonio sono affidate al *Ministero per i Beni e le Attività Culturali* che articola le sue attività attraverso le *Soprintendenze regionali*:

- per i beni architettonici e il paesaggio;
- per il patrimonio storico, artistico e demo-etno-antropologico;
- per i beni archeologici;
- per i beni archivistici;

e attraverso gli *archivi di Stato*, le *biblioteche statali*, i musei e altri *istituti di conservazione*.

1 **I centri storici delle città italiane** costituiscono un enorme patrimonio culturale, economico e turistico di cui Venezia è il simbolo.

↑ *Il sito del Ministero*, http://www.beniculturali.it

→ L'antica *Biblioteca del Castello di Masino* (Caratino, Torino) nell'arco di due secoli ha raccolto oltre 20000 libri.

→ Il *Tempio di Vesta* nel parco di *Villa Gregoriana* a Tivoli (Roma).

Copyright Zanichelli 2009

L'UNESCO e il Patrimonio dell'Umanità. La *United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization* (UNESCO) è un'agenzia delle Nazioni Unite fondata nel 1945, subito dopo la Seconda guerra mondiale, per *costruire la pace* attraverso la cultura. Il suo obiettivo è identificare, proteggere, tutelare e portare alle generazioni future i patrimoni culturali e naturali di tutto il mondo. L'UNESCO ha finora riconosciuto come *Patrimonio dell'umanità* 830 siti in tutto il mondo (di cui 644 beni culturali). **L'Italia è la nazione che ha il maggior numero di questi siti** (la *Piazza dei Miracoli* a Pisa, il *Cenacolo* di Leonardo, il *Villaggio nuragico* di Barumini, la *Costiera Amalfitana*, ecc.) [leggi 2].

Le scuole associate all'UNESCO formano attualmente una rete costituita da circa 8.000 scuole di ogni ordine e grado, appartenenti a 176 Paesi.

Anche le scuole italiane possono chiedere di diventare *Scuola associata*, per aderire a progetti dell'UNESCO o proporne dei propri.

↑ *Il sito dell'UNESCO* in Italia, http://www.unesco.it

→ Rilievo di *Graffito rupestre della Valcamonica* IX–VIII sec. a.C.

↑ I *Trulli di Alberobello* (Bari) fine XVI secolo.

↑ Il *Centro storico di Pienza* (Siena) 1459–1462.

2 **Alcuni beni riconosciuti dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità.**

Il FAI, *Fondo per l'Ambiente Italiano*, fondato nel 1975, è un'importante fondazione italiana per la tutela e la cura del patrimonio nazionale.

In collaborazione con lo Stato e gli enti locali, il FAI si occupa di beni ricevuti in dono, in eredità, acquistati o affidati in gestione.

Oggi dispone di *36 beni*: dimore storiche e castelli, monasteri, collezioni d'arte, biblioteche, giardini monumentali, antichi esercizi commerciali e artigiani, proprietà naturalistiche [leggi 3]. Il FAI è sostenuto da oltre 75.000 *aderenti*.

Un settore del FAI dedicato alla scuola coordina concorsi, progetti di educazione ambientale ed artistica e visite scolastiche ai suoi beni.

Al sito www.iluoghidelcuore.it si possono segnalare i beni deturpati da abusi edilizi, cartelli, impianti industriali, incuria e degrado.

L'iniziativa *Apprendisti Ciceroni*, che si svolge nella Giornata FAI di Primavera in tutta Italia, apre al pubblico monumenti normalmente chiusi che vengono spiegati dai ragazzi [leggi 4].

↑ *Il sito del FAI, http://www.fondoambiente.it*

3 **Alcuni beni del FAI.**

→ *Pianta di Villa Gregoriana*, Tivoli (Roma).

4 **Le attività del FAI.**

↓ *Galleria delle Grottesche*, Castello della Manta (Cuneo) 1459–1462.

Copyright Zanichelli 2009

Verifica delle competenze

A Cerca nel libro i musei e indica le opere che essi contengono.

a. cerca in questi musei:
Uffizi
Louvre
D'Orsay
MoMA
Galleria Borghese
Ermitage
Guggenheim
Museo Archeologico di .....
Museo Archeologico di .....
Museo Archeologico di .....

Per ciascuno di essi compila una scheda secondo il modello in basso (↓) indicando: il *nome* del museo; la *città*; le *opere* che vi sono collocate, presenti nel libro (vol. A e vol. B).

Museo *Uffizi, Firenze*
città *La Primavera*
autore *Botticelli*
titolo *1478 ca*
(vol. *A* pag. *155*)

opera .....
autore .....
data .....
(vol. ..... pag. .....)

opera .....
autore .....
data .....
(vol. ..... pag. .....)

Per avere più notizie su uno di questi musei, cerca il rispettivo sito internet digitando in Google il nome del museo.

b. Vota il tuo «luogo del cuore» collegandoti al sito del FAI.

B Quali enti tutelano i beni?

a. Riconosci questi tre beni culturali? Indicane il nome sotto ciascuna immagine. Indica l'ente che ne cura la tutela.

Nome del bene .....
Ente di tutela .....

Nome del bene .....
Ente di tutela .....

Nome del bene .....
Ente di tutela .....

C Un saporito esercizio d'arte culinaria.

a. Riconosci quali sono questi piatti e questi dolci e a quale città o regione appartengono?

.....
.....
.....

.....
.....
.....

.....
.....
.....

.....
.....
.....

.....
.....
.....

b. Chiedi in famiglia un elenco di *piatti tipici della tua zona*, dolci e salati, per le diverse portate (antipasti, primi, secondi, dolci, ecc).
Evidenzia quelli che si preparano in speciali ricorrenze e indica quali.
Scegline uno semplice e trascrivine la ricetta. Prova a realizzarla e, se ci sei riuscito, gustala in buona compagnia.

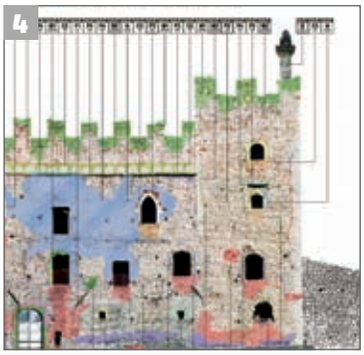
Copyright Zanichelli 2009

D Riconosci dai particolari i beni che ti abbiamo presentato nelle pagine precedenti. Indica la loro tipologia.

1

2

3


4

5

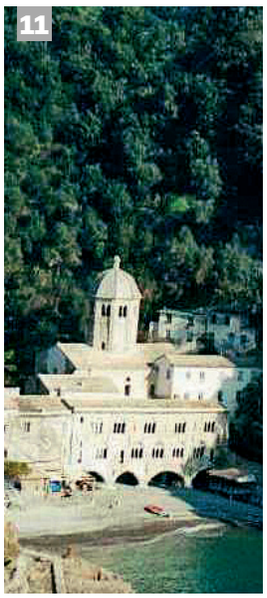
6

7

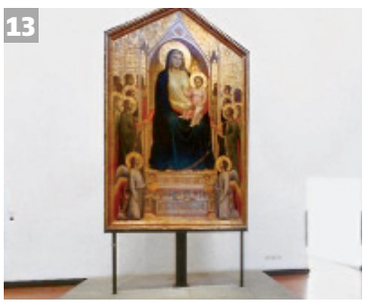
8

9

10


11

12


13

E Piazza San Pietro a Roma è stata realizzata a metà del Seicento da Bernini aprendo in una vasta ellisse il fitto tessuto stradale circostante. Nel 1936 è stato effettuato un devastante intervento di decontestualizzazione. Quale?

Copyright Zanichelli 2009